

DOPO L'APPROVAZIONE DELL'AIFA

Arriva la Ru486 e scoppia la polemica Sacconi frena: «No a un uso facile»

Il mondo politico si divide senza seguire gli schieramenti partitici

Prestigiacomò: «D'accordo sull'introduzione». Meloni: «Una brutta Italia»

Francesca Angeli

Roma La pillola della discordia, la Ru486, arriva in commercio in Italia. Il via libera dell'Aifa (l'Agenzia del farmaco) è stato preceduto dalla scomunica del Vaticano e dall'allarme sui concreti rischi per la salute della donna lanciato dal sottosegretario al Welfare, Eugenia Roccella. E subito dopo il sì arriva l'altolà del ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, che chiede all'Aifa di dare «indicazioni certe» rispetto ai modi di utilizzo del farmaco, che dovrà essere «vincolato nella prassi» al rispetto della legge 194. L'aborto farmacologico, avverte il ministro, dovrà seguire lo stesso protocollo dell'interruzione volontaria di gravidanza eseguita in modo chirurgico. Dunque, dopo l'assunzione della Ru486, la donna dovrà essere ricoverata fino al completamento dell'aborto. Una indicazione importante sostenuta da due diversi pareri del Consiglio superiore di sanità e ora ribadita dal governo.

La somministrazione della pil-

lola abortiva avviene in quasi tutti i Paesi Ue e anche in alcune regioni italiane (in via sperimentale) in regime di day hospital, prevedendo poi successivi controlli. Dunque quello di Sacconi suona decisamente come una frenata a un uso «facile» della pillola. Il ministro apprezza che l'Aifa intenda «condizionare la somministrazione della pillola abortiva a una serie di regole» che dovranno garantire «pieno rispetto dalla 194». Insomma si dovrà fare in modo che non si trovino scappatoie (la paziente potrebbe firmare dopo aver assunto il farmaco e tornarsene a casa), che potrebbero mettere a repentaglio la salute della donna.

Le argomentazioni a sostegno del no alla pillola abortiva riguardano sia l'aspetto etico sia quello sanitario. Quella etica, sostenuta dalla Chiesa ma non soltanto, rientra nella sfera dell'«inviolabilità» dell'embrione. «La Chiesa non può mai assistere in maniera passiva a quanto avviene nella società», sostiene

monsignor Rino Fisichella, presidente della Pontificia Accademia della Vita. Per Fisichella la Ru486 è «una tecnica abortiva in quanto sopprime una vita umana vera e piena». *L'Avvenire* parla di «un nuovo scempio contro la vita umana che l'Italia non meritava». Elio Sgreccia, presidente emerito della Pontificia Accademia per la vita, teme «che ora si moltiplichino gli aborti, perché questo è un chiaro messaggio di facilitazione».

Anche il mondo politico si divide senza seguire gli schieramenti come avviene sempre per le questioni di coscienza.

«Personalmente mi fido di ciò che ha deciso l'Aifa sulla Ru486, del resto già adottata in molti Paesi del mondo - osserva Fabrizio Cicchitto, presidente dei deputati del Pdl -. Ma pure è del tutto legittima l'obiezione di fondo della Chiesa e anche la conseguente scelta di comportamento da parte dei cattolici».

Per il ministro della Gioventù, Giorgia Meloni è una «brutta Italia, quella in cui si festeggia un nuovo rivoluzionario meto-

do per sopprimere la vita». Per la Meloni, una volta «fugati i dubbi sulla pericolosità di questa pillola, resta la totale negatività del messaggio culturale», lanciato con la diffusione della Ru486. «Continuiamo a preoccuparci politicamente e a speculare economicamente su come impedire la vita nella maniera più redditizia, comoda e indolore possibile, piuttosto che occuparci seriamente di come favorirla», conclude la Meloni.

Secondo Alfredo Mantovano, sottosegretario all'Interno, «ciò che turba è soprattutto la banalizzazione della vicenda abortiva».

Molte anche le voci a favore nel mondo medico e nel centro-destra. Il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomò, si dice «d'accordo con l'introduzione della Ru486 purché somministrata sotto controllo ospedaliero». Per l'ex ministro della Sanità, Livia Turco del Pd, è stata sconfitta «la baruffa ideologica» ed è prevalsa «la valutazione tecnico scientifica».



NUMERI

29

Le vittime della Ru486, la cosiddetta pillola abortiva: sugli effetti collaterali del farmaco che induce l'interruzione di gravidanza ci sono opinioni divergenti

2.293

Gli interventi di aborto farmacologico attraverso l'utilizzo della pillola abortiva Ru486, tutti presso istituti ospedalieri e sulla base di protocolli regionali

10

I Paesi europei dove la Ru486 è legale. Sono: Germania, Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Grecia, Olanda, Svizzera, Lussemburgo, Norvegia.

4,1%

La percentuale di diminuzione del numero degli aborti in Italia lo scorso anno. Cresce anche il numero dei medici obiettori: sono ormai sette su dieci

66%

Secondo un sondaggio effettuato via internet il 66 per cento delle donne sarebbe favorevole all'utilizzo della pillola abortiva in Italia

1/4

Nel 2007, una donna su quattro negli Stati Uniti ha abortito attraverso farmaci senza ricorrere a operazioni chirurgiche. Lo dicono le statistiche americane

66%

È la percentuale delle donne che, secondo un sondaggio realizzato via web, sarebbe favorevole all'utilizzo della pillola abortiva in Italia

30%

Il 30% delle donne pensa che non sia una buona idea perché porterebbe a considerare l'aborto una «passeggiata». Il 2% invece si dice totalmente contrario

15.000

Oltre alla crescita esponenziale

del numero dei medici obiettori di coscienza, il numero degli aborti clandestini che secondo stime è intorno ai 15mila casi

32,2%

Il numero degli interventi effettuato da donne con cittadinanza estera raggiunge nel 2007 il 32,2% del totale delle interruzioni di gravidanza

hanno detto

MAURIZIO SACCONI

L'Aifa adesso deve dare indicazioni certe sui modi d'uso del farmaco: si rispetti la legge 194

RINO FISICHELLA

Così si sopprime una vita vera e piena. La Chiesa non può assistere passivamente

LIVIA TURCO

È stata sconfitta la baruffa ideologica: è prevalsa la valutazione tecnico-scientifica

ETICA La Chiesa cattolica ribadisce l'inviolabilità della sfera dell'embrione

CICCHITTO «Mi fido di quello che hanno deciso, un sistema già adottato da molti Paesi»